

## Riepilogo dinamiche principali dal punto di vista storico – I movimenti di massa

- ✓ Rivoluzione industriale comportò incremento demografico a partire da fine '700
  - popolazione europea passa da 193 milioni a 400 milioni nel corso dell'800 (riduzione mortalità infantile, miglioramento regime alimentare)
  - circolarità positiva tra sviluppo economico e demografico → maggior popolazione comporta maggior forza lavoro, e viceversa. Il nodo resta però lo sviluppo agricolo, perché condiziona le possibilità alimentari della popolazione (come era già accaduto nel medioevo)
  - diffusione del lavoro salariato in agricoltura solo in alcune zone (Gran Bretagna, parti di Francia e Germania, pianura padana in Italia)
- ✓ Soprapproduzione agricola e liberalizzazione delle importazioni indussero masse di contadini impoveriti a cercare lavoro nelle fabbriche delle città ⇒ urbanizzazione e accentuazione delle diseguaglianze
- ✓ Nascita di borghesia capitalistica e proletariato industriale
  - la “questione operaia” impone la nascita delle prime forme di protesta (luddismo) contro orari di lavoro estenuanti (12-14 ore), assenza di forme di assicurazione (malattia, infortunio, pensione) e assenza di diritti.

## Una dichiarazione dei calzettai

Poiché in base allo statuto concesso dal nostro compianto sovrano Carlo II, per grazia di Dio re di Gran Bretagna, Francia e Irlanda, i calzettai sono autorizzati a rompere e distruggere tutti i telai e le macchine che fabbricano articoli in modo fraudolento e ingannevole, e a distruggere tutte le merci prodotte da telai meccanici che sono fatte in tal modo, e poiché un numero di false e intriganti persone, senza principi, ottenne che fosse votata una legge nel ventottesimo anno di regno del nostro attuale sovrano Giorgio III, in base alla quale venne decretato che chi entrava con la forza in un laboratorio o in una stanza di lavoro per rompere o distruggere telai dovesse essere considerato colpevole di crimine, e poiché siamo pienamente convinti che tale legge venne ottenuta in modo assolutamente disonesto, interessato e a scopi elettorali, e che l'Onorevole Parlamento di Gran Bretagna venne ingannato per quanto riguarda i motivi e le intenzioni delle persone che imposero tale legge, noi, calzettai, meccanizzati, dichiariamo pertanto la suddetta legge nulla e inesistente a tutti gli effetti, giacché emanando questa legge, persone malvage e prepotenti sono autorizzate a fabbricare prodotti in modo fraudolento e ingannevole con grande discredito e rovina del nostro mestiere. Dichiariamo inoltre che lo statuto menzionato è a tal punto in vigore che è come se tale legge non fosse stata approvata. [...] E noi perciò dichiariamo a tutti i fabbricanti di calze, di pizzo e ai proprietari di telai che noi romperemo e distruggeremo tutti i telai che fabbricano articoli spuri e tutti quelli che non pagano i prezzi precedentemente concordati tra imprenditori e lavoratori. [...]

*Firmato da me personalmente, il primo gennaio 1812. Dio protegga il mestiere.*

*Ufficio di Ned Ludd (Sherwood Forest)*

✓ Nascita delle prime forme di organizzazione operaia

- corporazioni e sindacati di mestiere
- trade unions
- società di mutuo soccorso

con obiettivi di aumenti salariali e riduzione della giornata lavorativa, oltre che diritto di associazione e di sciopero.

✓ Diffusione del pensiero socialista, centrato sulla questione della giustizia sociale (non ci può essere libertà senza giustizia → si pone il problema della distribuzione della proprietà)

✓ Diverse formulazioni del pensiero socialista

- mutualismo e cooperativismo (Fourier, Owen, Proudhon, Blanc)
- comunismo (Blaqui)
- lotta di classe e cambiamento rivoluzionario (Marx, Engels)

✓ Il problema della rappresentazione politica del pensiero socialista

- cartismo in Gran Bretagna (1838) e nascita del partito laburista (1902) promosso dalle trade unions
- nascita partito socialdemocratico tedesco (1875)
- nascita partito socialista francese (1879)
- nascita partito socialista italiano (1892)

che si scontra con i temi del suffragio universale, dell'emancipazione femminile e più in generale con la questione dei diritti

✓ I partiti liberali si definiscono come partiti nazionali e interclassisti, mentre i partiti socialisti nascono come organizzazioni di classe per loro natura internazionali ⇒ nascita della **prima internazionale** (1864, promossa da Marx ed Engels)

✓ Divergenze sulla linea politica da perseguire a livello nazionale:

- orientamento riformista (laburisti inglesi, Mazzini) assumevano la conciliabilità degli interessi tra le parti sociali
- orientamento rivoluzionario (Marx) invocava la lotta economica della classe operaia che preparasse la sollevazione popolare
- orientamento anarchico (Bakunin) invocava l'abolizione di ogni forma di struttura statale ad opera del sottoproletariato contadino per dar vita ad una società comunitaria, collettivistica e federalista.

- ✓ Conflitti tra anarchici e comunisti e fallimento della Comune di Parigi diedero avvio a **seconda internazionale** (1889) che precisò gli orientamenti del movimento socialista internazionale
  - riformismo socialdemocratico (Bernstein ed il revisionismo della teoria rivoluzionaria marxista) inteso alle libertà civili e ad una effettiva democrazia politica (suffragio universale, istruzione laica e obbligatoria) ed economica (pensioni, indennità malattia, giornata lavorativa di otto ore)
  - rivoluzionari ortodossi (Kautsky) con l'obiettivo dell'abbattimento dello stato capitalistico
  
- ✓ Risposte degli stati nazionali:
  - in Germania Bismarck varò i primi nuclei del welfare state su base assicurativa (assicurazione sulle malattie – 1883, previdenza infortunistica – 1884, invalidità e vecchiaia – 1888) in chiave anti-socialista
  - in Gran Bretagna solo dopo l'affermazione elettorale dei liberali e la comparsa sulla scena del Labour Party (1906) vennero introdotti primi nuclei di welfare universalistico (indennità di disoccupazione, assicurazione sulle malattie e gli infortuni).

- ✓ Nella parte occidentale dell'Europa l'opera di nazionalizzazione delle masse (suffragio universale, istruzione obbligatoria, esercito di leva) trasformò il principio di nazionalità in uno strumento di legittimazione delle élite dirigenti e della autorità dello stato, nell'Europa orientale, dove prevaleva l'Impero multinazionale debolmente integrato dal punto di vista economico e politico, il nazionalismo espresse soprattutto esigenze di identità culturale e di indipendenza politica contrapposte allo stato
- ✓ Volgendo ai giorni nostri: *"L'entità sovranazionale dell'Unione europea è oggi diventata uno spazio giuridico, economico, finanziario, politico, monetario, ma non uno spazio identitario. Le fa difetto tutto quel patrimonio simbolico mediante il quale le nazioni hanno saputo proporre agli individui un interesse collettivo, una fratellanza, una protezione. Il ripiegamento sulle identità nazionali come rifugio è tutto sommato comprensibile, proprio perché l'Euro non è un ideale"* (A.M.Thiesse, la creazione delle identità nazionali in Europa, 2001, citata in M.Fossati, G.Luppi e E.Zanette, Passato Presente (vol.2), Mondadori 2006)